

18/11/09

**ENTROTERRA** Meta: "L'aggressione avvenuta nel parco di via Lilloni nasce dal degrado. Quello che è successo tra l'altro è noto perché è stato denunciato; ma ci sono tanti episodi minori di intolleranza che non vengono detti per paura, sempre a danno di stranieri"

# Acilia chiede "rinforzi". Vigilanza nei parchi

A breve inoltre una giornata di solidarietà, tra pulizie simboliche e picnic etnico

■ Elisabetta VECA

Pare siano tornate in auge le ronde o qualcosa di simile. Tra i cittadini aleggia l'idea della vigilanza, soprattutto nei parchi. Sicuramente i fatti di cronaca che hanno troneggiato nelle pagine della stampa delle ultime settimane relative alle aggressioni notturne, hanno accresciuto la paura tra i residenti che propongono un maggior controllo nei punti sensibili come il parco Arcobaleno di via Lilloni ad Acilia teatro di un recente pestaggio ai danni di uno straniero. "L'attività di monitoraggio delle forze dell'ordine è indiscusso - spiega Lucia residente a San Giorgio e madre di due bambini - ma ovviamente non possono essere ovunque, sarebbe opportuno quindi attivare un circuito di vigilanza, che sia privata o di volontaria dei cittadini". "Si dovrebbe



mettere una recinzione - propone invece Cinzia - rendere l'area simile a quella della Ma-

donnetta, ovvero il punto verde qualità. Che venga quindi data in gestione magari ad un privato o ad una associazione se non si riesce a mantenerla. Siamo costretti a portare i nostri figli altrove perché qui è tutto sporco, rotto e pericoloso e la sera di certo non si può

girare". Sono anni infatti che i moduli gioco sono completamente distrutti a causa dei raid vandalici dalla violenza inaudita e l'illuminazione non è attiva. "Adesso si sono spenti anche i lampioni della strada che attraversa le due scuole di via Funi. Non sappiamo più cosa dobbiamo fare. La cappa di silenzio è scoraggiante", spiega Alessandro Claudio Meta presidente del comitato di quartiere Acilia sud 2000. Tra degrado ambientale e sociale l'hinterland grida a gran voce "rinforzi" e che si intervenga. Le condizioni in cui verte questo parco come tanti altri del XIII,

■ PRATO CORNELIO

## Vandalì al parco Manzù

Inaugurato giovedì e già vittima dei vandali nella notte tra venerdì e sabato. È accaduto in via Gino Bonichi. Vittima del raid, il parco Giacomo Manzù. "Nel corso della notte - spiega Luigi De Angelis, presidente del comitato di quartiere Prato Cornelio a cui sono state affidate le chiavi dell'area verde e il compito di aprire e chiudere i cancelli - sono state danneggiate le serrature delle cancellate. In questo modo è ora impossibile chiudere la recinzione durante le ore notturne consentendo l'accesso a chiunque. Non appena mi sono accorto di quello che era accaduto - prosegue - sono andato dai carabinieri per sporgere denuncia. È evidente che qualcuno non vuole la chiusura del parco durante la notte in modo da potersi fare quello che vuole indisturbato visto che non è presente l'illuminazione. Sarebbe per questo opportuno - conclude - che il Comune di Roma predisponesse l'installazione al centro dell'area almeno di un lampione in grado di rendere maggiormente visibile lo spazio verde nelle ore notturne".

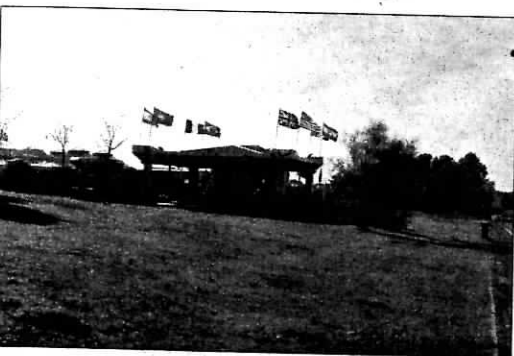


comunque sono note vista la frequente attività di segnalazione del suddetto comitato che da diverso tempo, ormai anni, denuncia lo stato di abbandono.

"L'aggressione avvenuta nell'area verde di via Lilloni nasce

dal degrado - prosegue Meta -, ma non è bastato neanche questo fatto gravissimo a far scaturire una risposta ufficiale almeno per sapere se c'è qualcosa in programma per la riqualificazione del giardino. Quello che è successo tra l'altro è noto perché è stato denunciato, ma ci sono tanti micro episodi di intolleranza che non vengono detti per paura sempre a danno di stranieri che vengono maltrattati da adolescenti".

Ma il comitato non si ferma di certo e per sensibilizzare l'opinione pubblica e dare prova di una convivenza civile, l'associazione di quartiere sta collaborando insieme alla comunità straniera della parrocchia San Carlo da Sezze per organizzare una giornata di solidarietà che si terrà domenica 29 novembre presso il parco di via Lilloni. "Siamo ancora in una fase gestionale - annuncia il presidente del cdq - Pensiamo di organizzare una pulizia simbolica dell'area e un picnic etnico, prendendo spunto proprio dai fatti razzisti avvenuti di recente per dimostrare che certi avvenimenti non sono la rappresentazione dello spirito dell'intera collettività".



■ VIA BOCCHI

## Rimossi i cordoli di cemento

Come promesso durante l'ultimo consiglio a cui hanno partecipato la Asl Rm D, il Municipio XIII e i cittadini, i cordoli di cemento siti in via Bocchi ad Acilia sono stati tolti nei giorni scorsi dalla stessa azienda sanitaria. Si concretizza così la vittoria del comitato di quartiere Acilia sud 2000 che, dopo aver battagliato a lungo per evitare che



venissero apposte strutture mobili all'interno del terreno, ha ottenuto lo stop dei lavori, il sequestro dell'area, la bonifica e la messa in sicurezza mediante recinzione del perimetro, in attesa di un progetto stabile e definitivo che vedrà realizzate strutture fisse con 22 posti letto. Si chiude così il sipario su una questione spinosa e dai toni accesi, soprattutto durante l'assemblea tenutasi nel teatro della parrocchia di San Giorgio ad Acilia. Si attende per il futuro quindi l'incremento dei servizi sanitari non appena verranno stanziati i fondi regionali.